

# Meno impianti e un chip "qualità" ecco il piano anti cartellone selvaggio

*L'assessore Leonori: servono regole certe, rafforzeremo i controlli*

**"Ogni strada avrà un numero massimo di pannelli e i 4x3 non saranno più di 7mila"**

LAURA SERLONI

**R**IVOLUZIONE per la cartellonistica cittadina. Roma sta ancora aspettando il piano regolatore degli impianti pubblicitari, il cosiddetto "Prip". E ora l'assessore al Commercio, Marta Leonori, riavvia la discussione, coinvolgendo le associazioni, i comitati e gli operatori per portare a termine il percorso. Ecco le basi del nuovo Piano. Niente più targhette, ogni impianto sarà dotato di un microchip così che ogni cartellone potrà essere geolocalizzato in modo da contrastare in modo più veloce ed efficace l'abusivismo. Regola ferrea, le maxi strutture 4x3 dovranno essere 7mila. Ogni strada avrà un indice di affollamento che deter-

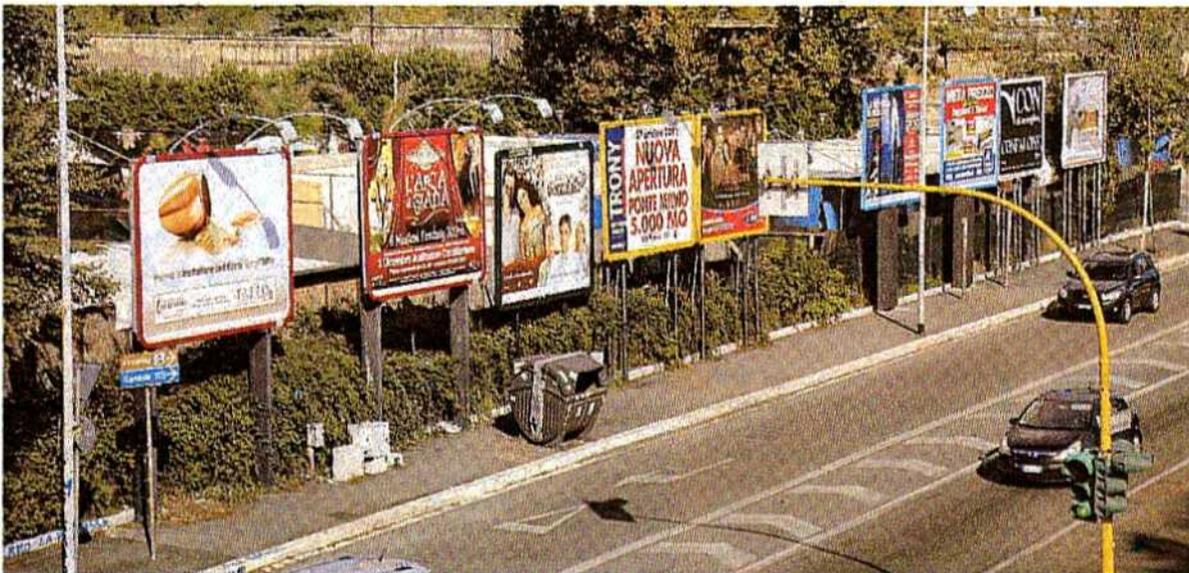
minerà il numero di cartelloni che possono essere installati in una strada. E, una volta approvato il Piano, partirà una campagna d'informazione in ogni quartiere che pubblicizzerà il numero di cartelloni regolari che possono stare in una via, così che i cittadini potranno denunciare gli abusi.

«La città sta attendendo un piano regolatore degli impianti pubblicitari dal 1993. Da allora è stato avviato un lavoro di riordino, certamente necessario in un settore che mancava di regole chiare e trasparenti, ma è arrivato il momento di mettere un punto — spiega l'assessore Leonori — Il Piano regolatore preparato dalla scorsa amministrazione non è mai stato approvato dall'Assemblea capitolina ed è così rimasto sulla carta. È lo strumento necessario per garantire regole certe e trasparenza, per tutelare la bellezza di Roma, la sicurezza dei romani. Riavviamo la discussione e, a

fianco alla pianificazione, andranno rafforzati i controlli, con un'operazione di grande trasparenza che permetta anche ai cittadini di conoscere la dislocazione e la regolarità degli impianti pubblicitari».

L'associazione Basta Cartelloni ha già pronto un documento di proposte da consegnare all'assessore al Commercio. Chiedono meno impianti e bandi pubblici di affidamento degli spazi. «La superficie di esposizione pubblicitaria prevista dal Prip è troppo elevata e va sensibilmente ridotta, portandola ad almeno il 50% di quella attuale, anche perché solo la diminuzione della superficie di esposizione valorizza adeguatamente il mercato degli spazi pubblicitari — sottolinea il presidente, Fabio Depino — In più i Piani vanno redatti per macro-area così da avviare gare pubbliche per la concessione delle affissioni in esclusiva per certe zone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'ASSESSORE**  
Sopra,  
l'assessore  
comunale al  
Commercio  
Marta  
Leonori.  
A sinistra,  
maxi-  
cartelloni